Il nubifragio ha provocato danni per centinaia di milioni

Imperia chiederà al governo aiuti per i suoi "alluvionati,,

Dal nostro corrispondente

Imperia, 20 gennaio.

I 140 millimetri di pioggia caduti (il dato è fornito dall'osservatorio meteorologico di Imperia) in sole sei ore durante la notte fra sabato e domenica hanno prodotto danni per centinaia di milioni nei settori delle opere pubbliche, degli impianti commerciali ed agricoli. Sono numerose anche le famiglie che hanno avuto la casa invasa dalle acque. *«Stiamo preparando la pratica per chiedere allo stato la dichiarazione di pubblica calamità per quanto è avvenuto»*, ha dichiarato questa mattina il sindaco di Imperia, Alessandro Scajola. Analoga richiesta inoltreranno Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure, i comuni maggiormente colpiti.

Ad Imperia i danni maggiori si sono avuti in via Mazzini, via Paoletti e zone vicine: *«E' stato lo straripamento di rio Artallo* — ha detto il sindaco — *che ha prodotto i guasti più gravi»*. Scajola ha ricordato che il comune aveva fatto ancora recentemente pulire il letto di questo torrentello, che corre in zona abitata. *«Purtroppo* — ha aggiunto — *la eccezionalità del fenomeno atmosferico ed anche l'incività di troppa gente che butta nei corsi d'acqua ogni genere di materiale ingombrante subito dopo che essi siano stati ripuliti dagli operai del comune ha reso vane le opere di prevenzione che erano state compiute e che devono essere ulteriormente potenziate»*.

Imperia. I ragazzi di via Paoletti sono al lavoro per ripulire le strade del quartiere invase dal fango (Tel. Moraglia)

Altre zone danneggiate sono quelle di via S. Agata e strada dei Francesi, borgo Foce, via Ospedale, l'acquedotto comunale funziona soltanto parzialmente. E' immobilizzata la centrale di borgo Prino; due pozzi, nell'alveo del torrente Impero, sono stati spazzati via dalla piena.

I privati che hanno avuto danni alle case ed alle masserizie sono stati circa un centinaio. Gravi danni per gli operatori economici che avevano la merce in magazzini a livello di strada: mobilifici, depositi di alimentari e di abiti confezionati, una grossa sfornamenteria, oleifici. Una donna, Edda Molino, abitante in via Paoletti (l'acqua era alta 2 metri) ha avuto l'intero arredamento della sua abitazione interamente rovinato. Altri hanno avuto danni per centinaia di migliaia di lire.

A Diano Marina, il sindaco Ricciotti Garibaldi ha trascorso tutta la notte fra sabato e domenica sui luoghi maggiormente colpiti: *«Si è bloccata la centrale di pompaggio fognature di S. Anna, molti arginì sono franati, ci sono danneggiamenti alla biblioteca civica di villa Draco per una perdita dal tetto, ma sono stati colpiti soprattutto numerosi privati che hanno avuto negozi, magazzini, centrali termiche, depositi danneggiati o distrutti per lo straripamento dei vari torrenti normalmente asciutti e quasi ignorati»*.

Il sindaco Garibaldi ha anche lamentato un certo ritardo dei dipendenti dell'Enel, dichiaratisi in sciopero, nell'intervenire per ristabilire le linee elettriche interrotte.

A San Bartolomeo Mare il solo comune ha avuto danni per oltre 70 milioni di lire per la distruzione parziale della centrale di sollevamento dell'acquedotto. Molte tubature sono state portate via dalla furia del nubifragio; i piloni di un ponte, sul torrente Steria sono stati scalzati. Il sindaco Piero Pastorelli si è subito affiancato a quello di Imperia nel chiedere al governo la dichiarazione di zona colpita da pubblica calamità.

Sempre a San Bartolomeo gravi danni hanno subito molti privati per la distruzione di merci ed attrezzature: nel panificio che rifornisce il paese, Arimondi, sono andate perdute le scorte di farina e pasta. Le acque hanno raggiunto anche il forno di cottura, che dovrà essere sistemato.

A Cervo Ligure, il sindaco Maria Raimondo segnala che oltre alle opere comunali molti privati hanno subito le conseguenze del disastro, soprattutto nella zona di capo Mimosa dove la strada di Rollo, convertitasi in torrente in piena, ha investito in pieno il «residence Foresta» e numerose case.

b. v.

Imperia. Auto trascinate dall'alluvione (Tel. Moraglia)

Il sindaco di Savona ha detto ieri al Consiglio

"La Regione rappresenta tutti Genova non faccia da padrona,,

Il socialista Zanelli ha attaccato la città della Lanterna per il mancato finanziamento di Portovado - Ha proposto anche un'assemblea degli amministratori del Ponente per esaminare l'atteggiamento del capoluogo: "Sono avvenute cose grosse"

Dal nostro corrispondente

Savona, 20 gennaio.

Il consiglio comunale di Savona ha espresso condanna per l'atteggiamento assunto dal governo in merito alla ripartizione dei fondi destinati ai porti liguri e per il comportamento tenuto dalla Regione in questa vicenda. La posizione savonese (non campanilistica ma tesa a difendere gli interessi liguri e nazionali) è stata poi ribadita in un ordine del giorno con il quale si chiede d'includere il porto di Vado nel piano della programmazione nazionale portuale. Altra benzina è stata dunque versata, questa sera, sul fuoco della polemica tra Savona e Genova.

Aprendo la seduta il sindaco ha fatto una «messa a punto» del problema che, in questi giorni, ha assunto «aspetti nuovi, imprevedibili e certamente non ben qualificabili e qualificanti». Ricordato come la realizzazione del complesso portuale ligure imperniato sui porti di Genova-Voltri e Savona-Vado abbia sempre costituito motivo di enunciazioni programmatiche a tutti i livelli e accennato agli ultimi avvenimenti riguardanti gli stanziamenti, Tonelli, in polemica con i genovesi e con esponenti della Regione ha ribadito che la protesta savonese non è diretta tanto ad avere un mezzo miliardo in più quanto ad ottenere l'inclusione del porto di Vado nel piano della programmazione.

«Il governo, la Regione — ha sostenuto — *non hanno mantenuto fede agli impegni assunti. Si era stabilito che i fondi ottenuti e messi a disposizione dei porti liguri in seguito all'azione sollecitata e sostenuta da Savona che ha «obbligato» l'ente Regione ad inviare una delegazione a Roma per sostenere le richieste di maggiori contributi, avrebbero dovuto essere suddivisi in parti eguali tra Savona, per Vado Ligure, e La Spezia; invece, noi abbiamo avuto 500 milioni e La Spezia due miliardi; inoltre, e questo è la cosa di maggiore gravità, Vado è ancora rimasto escluso».*

Riallacciandosi quindi al parere espresso dal consiglio regionale sulla ripartizione dei fondi, il sindaco ha affermato che il consiglio regionale *«nel quale sono avvenute cose anche grosse»* anziché esprimere un parere che tenesse conto degli accordi e degli interessi portuali liguri, dopo ore di trattative, ha eluso le attese dei savonesi facendo proprie le proposte ministeriali offrendo così una dimostrazione di *«grave inefficienza»*.

Il dottor Zanelli si è poi soffermato sulle «novità» dei-

La rubrica "I vostri pareri" è rinviata per motivi di spazio

le ultime ore. *«Abbiamo dal recentissimo incontro romano, durante il quale i ministri dei Lavori Pubblici e della Marina ci hanno assicurato che la realizzazione del porto di Vado verrebbe inclusa nei programmi futuri, siamo stati informati* — ha detto — *che il porto di Vado, a norma di legge, sarebbe escluso da qualsiasi finanziamento perché classificato di prima classe. Analoga sorte, invece, non spetterebbe a Voltri perché da tempo incluso nell'area del porto di Genova. Ora abbiamo chiesto chiarimenti e vogliamo sperare che Genova ci appoggi almeno questa volta, nelle nostre giuste rivendicazioni»*.

Criticato l'Ente autonomo del porto di Savona, per non aver provveduto a unificare la propria area portuale, il sindaco ha ripreso la polemica con Genova.

«Non possiamo nascondere che la nostra diffidenza nei confronti del capoluogo ligure va sempre aumentando. Quando vediamo che il porto di Voltri, che avrebbe dovuto sorgere contestualmente a quello di Vado, si porta avanti con ogni mezzo, mentre con tutti i mesi si contrasta la costruzione di quello di Vado, non ci vuol molto a capire che qualcuno lavora sotto sotto, contro di noi. Se pensiamo che anche in altre occasioni Genova, la Regione, non ci hanno sostenuti nelle nostre battaglie, devo dire che c'è qualcosa che non va».

«Anni fa avevamo proposto la costruzione di una "direttissima" tra Savona e Genova anziché il raddoppio puro e semplice dell'attuale autostrada. *Ma i genovesi (molti dei quali oggi riconoscono che avevamo ragione) si sono opposti perché la "direttissima" avrebbe avvantaggiato il porto di Savona; il governo, pavente la Regione, si era impegnato a far costruire dall'Anas, in cambio della nostra adesione al "raddoppio", la tangenziale Albisola-Vado. Ma anche questo progetto è caduto».*

«Ecco perché — ha concluso il sindaco — *non è fuori luogo pensare a una riunione, a un'assemblea dei liguri di Ponente per esaminare la loro situazione e le loro posizioni nei confronti di Genova. Ricordiamoci che vivere in una casa a dispetto dei santi ci si vive sempre male. La Regione deve dimostrare che rappresenta tutti gli interessi della Liguria e che Genova non è la padrona. Il 1975, se le cose non cambieranno, equivarrà, lo ripeto, al 1528, quando i genovesi inabbissarono il nostro porto»*.

Nicolò Siri

Ospedale d'Albenga

Niente frutta agli ammalati

Dal nostro corrispondente

Albenga, 20 gennaio.

(g. m.) E' imminente l'adozione di un regime di austerità nell'ospedale Santa Maria, per far fronte ai costi di gestione. L'avv. Carlo Mantica aveva già anticipato questa esigenza nei giorni scorsi. Una riunione tra Consiglio, corpo sanitario e rappresentanti del personale, si svolgerà domattina, per studiare i modi di risparmiare due milioni al giorno. La ripartizione dei fondi regionali, infatti, riserva all'ospedale albenganese 140 milioni mensili, a fronte di una spesa che supera i 200 milioni.

Il regime di austerità comporterà sacrifici per tutti, anche per i degenti che, con ogni probabilità vedranno scomparire dal menù quotidiano alcune portate non indispensabili: il vino, la frutta, il dolce. Si prospetta anche la diminuzione dei consumi di energia elettrica, la rinuncia a lavori di sistemazione interna.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti degli immobili caduti nella esecuzione immobiliare promossa da **Cursola Fall, C.F.L.** p. avv. Pacini c/ **Soc. C.I.L.**

Il Cancelliere avvisa che il giorno dell'incanto di Borgo San Dalmazzo (Cuneo) via Roma 16 febbraio 1975 ore 11, dei seguenti immobili:

LOTTO 1) Appezzamento di terreno in Comune di Sala Monferrato al catasto terreni di detto Comune fg. 5-6 mapp. 61 - 1 - 27 mapp. 215 - 1 - 27 mapp. 1370 R.D. L. 46.32 R.A. L. 37

LOTTO 2) Appezzamento di terreno al catasto terreni di detto Comune fg. 5-6 mapp. 241 - 1 - 21 mapp. 242 - 1 - 21 mapp. 520 mapp. 182 in parte di 1 - 11 - 40 R.D. L. 12.32 R.A. L. 9.57

LOTTO 3) Appezzamento di terreno al catasto terreni di detto Comune fg. 5-6 mapp. 241 - 1 - 21 mapp. 520 mapp. 182 in parte di 1 - 11 - 40 R.D. L. 12.32 R.A. L. 9.57

Potere base lire 1.112.500 aumento minimo lire 2.500 - 1.000.000 lotto 2 - 1.350.000 lotto 3 - 1.000.000 lotto 4 - 1.000.000 lotto 5 - 1.000.000 lotto 6 - 1.000.000 lotto 7 - 1.000.000 lotto 8 - 1.000.000 lotto 9 - 1.000.000 lotto 10 - 1.000.000 lotto 11 - 1.000.000 lotto 12 - 1.000.000 lotto 13 - 1.000.000 lotto 14 - 1.000.000 lotto 15 - 1.000.000 lotto 16 - 1.000.000 lotto 17 - 1.000.000 lotto 18 - 1.000.000 lotto 19 - 1.000.000 lotto 20 - 1.000.000 lotto 21 - 1.000.000 lotto 22 - 1.000.000 lotto 23 - 1.000.000 lotto 24 - 1.000.000 lotto 25 - 1.000.000 lotto 26 - 1.000.000 lotto 27 - 1.000.000 lotto 28 - 1.000.000 lotto 29 - 1.000.000 lotto 30 - 1.000.000 lotto 31 - 1.000.000 lotto 32 - 1.000.000 lotto 33 - 1.000.000 lotto 34 - 1.000.000 lotto 35 - 1.000.000 lotto 36 - 1.000.000 lotto 37 - 1.000.000 lotto 38 - 1.000.000 lotto 39 - 1.000.000 lotto 40 - 1.000.000 lotto 41 - 1.000.000 lotto 42 - 1.000.000 lotto 43 - 1.000.000 lotto 44 - 1.000.000 lotto 45 - 1.000.000 lotto 46 - 1.000.000 lotto 47 - 1.000.000 lotto 48 - 1.000.000 lotto 49 - 1.000.000 lotto 50 - 1.000.000 lotto 51 - 1.000.000 lotto 52 - 1.000.000 lotto 53 - 1.000.000 lotto 54 - 1.000.000 lotto 55 - 1.000.000 lotto 56 - 1.000.000 lotto 57 - 1.000.000 lotto 58 - 1.000.000 lotto 59 - 1.000.000 lotto 60 - 1.000.000 lotto 61 - 1.000.000 lotto 62 - 1.000.000 lotto 63 - 1.000.000 lotto 64 - 1.000.000 lotto 65 - 1.000.000 lotto 66 - 1.000.000 lotto 67 - 1.000.000 lotto 68 - 1.000.000 lotto 69 - 1.000.000 lotto 70 - 1.000.000 lotto 71 - 1.000.000 lotto 72 - 1.000.000 lotto 73 - 1.000.000 lotto 74 - 1.000.000 lotto 75 - 1.000.000 lotto 76 - 1.000.000 lotto 77 - 1.000.000 lotto 78 - 1.000.000 lotto 79 - 1.000.000 lotto 80 - 1.000.000 lotto 81 - 1.000.000 lotto 82 - 1.000.000 lotto 83 - 1.000.000 lotto 84 - 1.000.000 lotto 85 - 1.000.000 lotto 86 - 1.000.000 lotto 87 - 1.000.000 lotto 88 - 1.000.000 lotto 89 - 1.000.000 lotto 90 - 1.000.000 lotto 91 - 1.000.000 lotto 92 - 1.000.000 lotto 93 - 1.000.000 lotto 94 - 1.000.000 lotto 95 - 1.000.000 lotto 96 - 1.000.000 lotto 97 - 1.000.000 lotto 98 - 1.000.000 lotto 99 - 1.000.000 lotto 100 - 1.000.000

Il Cancelliere Cuso (G. Dona)

Finale: arrestato il "nonno del night,, per spaccio di droga fra i giovanissimi

E' Antonio Gaggero, abitante nella contrada Bolla - Sorpreso al dancing "El Patio"

Boss del contrabbando bloccato sull'auto dai carabinieri a Carcare

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 20 gennaio.

(s. d.) Un vasto traffico di droga è stato stroncato dai carabinieri di Finale Ligure in un'operazione condotta in collaborazione con gli agenti del nucleo investigativo di Savona.

Un giovane, dopo lunghi appostamenti, è stato individuato ed arrestato per detenzione e spaccio di droga. Si tratta di Antonio Gaggero, di 22 anni, cameriere disoccupato residente in contrada Bolla, località Aquila.

Agenti in borghese, vestiti da hippies, lo hanno avvicinato ieri sera mentre usciva dal dancing «El Patio», locale molto frequentato da minorenni.

Dentro uno stivaletto Gaggero aveva una bustina contenente 10 grammi di hashish. All'identificazione del Gaggero il maresciallo Volpe ed i suoi collaboratori sono giunti in seguito alle continue lamentele di parecchi genitori, i quali avevano esternato sospetti sul fatto che i rispettivi figli fossero abituali consumatori di droga fornita loro da un certo «nonno». Appurato che questo era il soprannome con il quale era conosciuto l'ex cameriere, non è stato difficile controllarne le mosse ed accertare che soleva vendere sigarette contenenti hashish, al prezzo di tremila lire l'una, a diverse decine di ragazzi in età compresa fra i 14 e i 20 anni.

L'attività del Gaggero è stata posta in relazione anche all'arresto di Giancarlo Volpi, avvenuto ieri a Borgio Verezzi. Questi, 24 anni, di professione panettiere e novello sposo, era stato colpito da ordine di carcerazione emesso al tribunale di Savona per detenzione e uso di droga.

Carcare, 20 gennaio.

(b. b.) *Un boss del contrabbando, Oscar Salini, 48 anni, noto a Chioggia, da tempo residente a Torino, corso Agnelli 156, è stato arrestato dai carabinieri di Cairo in località Vispa di Carcare. Sul suo capo pendevano 9 ordini di carcerazione per contrabbando. Deve scontare 4 anni e mezzo di reclusione.*

Per oltre sei anni, il provvedimento ordine di cattura risale al luglio del 1969, il Salini era riuscito a sfuggire alle ricerche. Si mimetizzava sotto una fluente barba e spesse lenti scure. Viaggiava con documenti falsi, intestati a Pier Luigi Gabin, 50 anni, residente a Torino in via G. Giovenone.

Il ricercato è stato tradito dall'eccessivo nervosismo dimostrato durante il controllo dei suoi documenti da parte del brigadiere Arlotta e del carabiniere Corradini.

Antonio Gaggero, Giancarlo Volpi, arrestati per droga, e Oscar Salini

La conferenza del settore si è svolta ieri a Genova

Regione: chiesta una legge quadro e maggiore credito all'artigianato

Dal nostro corrispondente

Genova, 20 gennaio.

(g. b.) Presieduta dal vicepresidente della giunta regionale, Sergio Ferrari, si è svolta a Genova la conferenza «regionale per l'artigianato». Al termine dei lavori è stato approvato all'unanimità un documento nel quale la conferenza *«valutato che l'artigianato ligure, che conta oltre 42 mila imprese con 116 mila addetti (pari al oltre il 10 per cento degli addetti a tutta l'attività produttiva della regione) costituisce elemento fondamentale della struttura economica regionale e, come tale, deve costituire settore prioritario di intervento al fine di assicurarne la vitalità e lo sviluppo»*.

Secondo il documento è necessaria una legge quadro che dovrà essere una «carta» degli «leggi di principi», che assicura alle Regioni la possibilità di recepire e tutelare, nelle rispettive legislazioni, le particolari esigenze e peculiarità dell'artigianato locale.

Inoltre il documento impegna la Regione Liguria a rappresentare al governo, in accordo con le altre regioni, le necessità di una organica politica economica rivolta al sostegno delle minori imprese ed in particolare dell'artigianato. *«Dovranno essere assicurati* — prosegue il documento — *reiterati gli sforzi affinché, in un quadro di più equa ripartizione del credito agevolato tra i diversi settori produttivi, il fondo di dotazione dell'Artigiancassa sia aumentato di almeno 200 miliardi e siano rapidamente decisi dal governo ulteriori stanziamenti per il fondo contributo interessi, oltre a quello, del tutto insufficiente, di 74 miliardi, previsto dalla legge 24 dicembre 1974 n. 713»*.

"Olmo": orario ridotto non vende le biciclette

Dal nostro corrispondente

Savona, 20 gennaio.

(m. s.) Momento difficile per lo stabilimento «Olmo» di Celle Ligure, che produce biciclette. La direzione dell'azienda ha messo in cassa integrazione, per due giorni alla settimana, una ottantina di lavoratori. Il provvedimento, che comporta una perdita di salario di 25 mila lire mensili pro capite, dovrebbe protrarsi sino al periodo pasquale.

La direzione della «Olmo» giustifica tali provvedimenti con una crisi, che si spera stagionale, del settore e con una giacenza di oltre 7300 biciclette. Stamane dalle 8 alle 10 i lavoratori hanno attuato una prima azione di sciopero.

Per il momento è scongiurata il provvedimento di cassa integrazione per 150 dei 380 dipendenti delle vetrerie di Dego. In un incontro, all'Unione industriali, è stato raggiunto un accordo in base al quale, per ridurre la produzione, si farà recuperare ai dipendenti le ferie arretrate.

SAVONA

Gli studenti preparano le elezioni

Savona, 20 gennaio.

(m. s.) *In vista della elezione degli organi collegiali della scuola, previsti dai decreti delegati, la federazione giovanile comunista, il movimento giovanile della democrazia cristiana e la federazione giovanile socialista, di Savona, hanno approvato una «piattaforma rivendicativa» nella quale indicano i problemi della scuola e le linee di azione da seguire per giungere, nella scuola italiana e savonese in particolare, ad un «radicale cambiamento di contenuti culturali e di metodologie didattiche».*

I tre movimenti giovanili sottolineano, quindi, l'esistenza delle condizioni per la formazione di liste largamente unitarie che rispondano, negli obiettivi e per le coloriture che le caratterizzeranno, alle varie esigenze degli studenti.

La disgrazia a S. Stefano Mare

Accende la luce, scoppia il gas: grave una donna

Sanremo, 20 gennaio.

(m.r.) Una violenta esplosione è avvenuta stamane nell'alloggio di Annamaria Acquarone, 70 anni, via Giulio Cesare 51, a Santo Stefano al Mare. La donna è rimasta gravemente ferita. Ha riportato ustioni in tutto il corpo e la frattura del l'avambraccio destro, guaribile in due mesi.

Per un guasto alla tubazione di una bombola l'alloggio si era saturato di gas. La Acquarone, che si era recata a fare la spesa, quando è rientrata ha acceso la luce. La scintilla ha provocato lo scoppio. Un frammento di cristallo della porta che divideva la cucina dall'anticamera ha colpito la donna all'avambraccio destro, sollevato d'istinto per proteggersi il volto, fratturandogliele.

La Acquarone è stata soccorsa dal figlio Ferdinando, 43 anni, che abita nello stesso palazzo al piano superiore e l'ha portata all'ospedale di Bussana.

Il piccolo Watergate sanremese

Truffe e spie telefoniche al Casinò: nuovo arresto

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 20 gennaio.

(r. o.) *Ferito arrestato, in due giorni, al Casinò di Sanremo. Su mandato del giudice istruttore dottor Giuseppe Sgroisato, ieri sera, le manette sono scattate ai polsi di Lino Recchia, 40 anni, via Borea, 3, un valletto appartenente al servizio ausiliari della casa da gioco. E' accusato di falsa testimonianza.*

L'arresto del Recchia è avvenuto in circostanze singolari. Il giudice, nel quadro delle indagini riguardanti le bobine del Casinò (nelle quali avrebbero contenute le confessioni di un cliente che avrebbe un certo numero di croupiers) aveva invitato il Recchia nel suo ufficio per interrogarlo in qualità di testimone. Il Recchia, che si trovava a letto perché costretto ad un piede, con un pretesto avrebbe alla convocazione. Allora il giudice, con il cancelliere Lo Bello, si è recato a casa sua. Non si sa quale sia stato il contenuto del colloquio. Si ritiene tuttavia che il giudice si sia chiesto di una telefonata che il Recchia avrebbe effettuato al croupier Bernardo Lovera, recentemente licenziato dalla casa da gioco perché ritenuto responsabile di aver spiato le carte a stessa tavola. Telefonata che l'interessato negò categoricamente interrogato in un primo momento dal capo della squadra mobile Ferdinando Rocco.

Un certo punto il giudice ha chiesto l'intervento della squadra giudiziaria perché il teste venisse immediatamente arrestato. Malgrado l'alto fermo il Recchia è stato quindi associato alle locali carceri. Stamane il giudice si è recato in prigione per un ulteriore interrogatorio.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Pianeta Terra, anno zero
AMBASSADOR: Robin Hood.
ARISTON: Amami dolce sia.
ASTOR: La chanoise.
MARGHERA: Assemblea sull'Orient Express.
CORALLO: L'amore delle bestie.
GRATTACIELO: C'eravamo tanto amati.
LUX: Profumo di donna.
MODERNO (PALAZZO): Assemblea sull'Orient Express.
OLIMPIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ORFEO: Emmanuelle.
RITZ: Fantozzi.
ROYAL: Finché c'è guerra c'è speranza.
SMERALDO: Si gira come un angelo... ovvero vergine?
UNIVERSALE: Forza l'altra guancia.
VERDI: Chinatown.
TEATRO MARGHERITA: Chiari di luna con Walter Chiari
STABILI GENOVESI: Sempre sposati.
ALBARO 1: DOSE: Il coniglio è lì
ARENZANO: IL LADRO: La storia che uccide.
LAVAGNA: CENTRO: Peccatrici di provincia
RAPALLO: CARIGNANO: Amori miei non fatemi male.
ITALIA: Una violenza a Torino.
S. MARGHERITA LIGURE: CENTRO: Lo signore a 40 carati
MODERNO: Schiarata per assassini voluti.
PAX: Colpo segreto di D'Artagnan.
PANDOLFI: COLOSSO: Barbera, il delatore.

IMPERIA

ARISTON: L'imperatore del Nord.
MODERNO: Sono divina, mi chiamo Big Supper.
CENTRALE: Rapporto sulla donna.
ASTRA: Jonny Stecchino.
DANTE: Il lungo addio.
ARMA DI TAGGIA: Come uccidere vostro moglie.
ITALIA: Il sorriso del grande tentatore.
MIGNON: L'inquilino.
PIANO MARINA: Frankie il ladro che venne a pranzo.
RIVA LIGURE: Cinque per mezzo.
SANREMO: ARISTON: Il gatto mammone.
CENTRALE: Rumore, mani di energumeni per un segretario.
MODERNO: Erika, un soffio di sensualità.
ORFEO: L'amante nuda.
SUPERCINEMA: Mille uomo un assassino.
LUX: Furia di sesso. Sei colpi di sperma contro Chinatown.
PARISIANA: L'ascesa e violenta caduta e omicidio.
ROMA: L'ultima carrozza.

RADIO MONTECARLO

Supervacanze
Jo jo jo
Orchestre Lucio Alberti
Campionato di figlia delle mamme

TELE-MONTECARLO

Ginnastica per un guerriero
Le gioie

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
Notiziario
Trasmissioni scolastiche
Trasmissioni per i ragazzi
Bel animale del mondo
Bonsoir
SECONDO PROGRAMMA
Quelli selvaggi
Il bacio di Tosca
Una partita viva
Le avventure di Tartarino
Fare tutti insieme il nostro programma
Parliamone insieme
Gioco di sfera
Giochi quiz
Due quarti di...
Il studio in sempre favorito
Incontro con scrittori
Le ricreazioni
Riccardo
Federico
Un parcheggio dei quali di...

+ pavimenti
+ rivestimenti
+ moquettes
graziotto
... mercatone 89 tel. 80 023 Savona

Tutto l'anno al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 93
Telef. 0184.85.781 - 85.758
Ospedaletti
Tel. 0184.59.186

SANREMO
Vero affare - vendesi monolocale signorilissimo L. 17 milioni 500 mila.
Zona residenziale - palazzina nuovissima vendesi alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, prezzo L. 22.000.000, finiture assolutamente signorili.
Piano attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 29.800.000.
Controllassimo vendesi tre locali, servizi, vista mare, rifiniture accurate, terzo centrale. Prezzo interessante

LIGURIA SPORT

Campionato di promozione: la Sanremese rafforza il primato

Vado sale, Albenga nella polvere

Il libero Costanzo insulta Celiberti - Continua la serie positiva del Varazze: il "mago" Recagno azzecca la mossa vincente - L'elenco dei convocati diramato da Postiglioni - Polemiche per l'esclusione di Perata - La Loanesi si consola grazie al cannoniere Poggio - L'Argentina recrimina per una rete annullata - Il vicepresidente Martinelli però è ugualmente soddisfatto - Grammatica della Ventimigliese: "Il girone di ritorno ci sarà favorevole"

Due punti di vantaggio sul Pontedecimo consentono alla Sanremese di guardare al futuro con più tranquillità. Si è casalingo, anche se ottenuto contro il pericolante S. Agostino, permette alla squadra di Brenna di archiviare la serie non brillante e di confermarsi grande favorita. I pericoli le vengono, oltre che dal Pontedecimo, dal Gruppo C e dal Varazze di Recagno che continua a fare punti. «Ho visto una Sanremese sulla via della ripresa — dice il direttore sportivo Mario Ventimiglia — Anche senza De Maria, Ventura e Tonoli abbiamo mostrato di essere in progresso».

Positiva la prova del terzino Foglia, che ha confermato di fornire un rendimento costante. Sarà difficile strappare due punti alla Sanremese nel girone di ritorno, ma gli avversari diretti non disperano. Nell'ambiente biancazzurro c'è invece un certo ottimismo, anche perchè sembrano essersi definitivamente sanati certi disaidi interni che parevano all'origine della crisi della squadra.

Sugli scudi il Vado di Solari, che ha vinto in trasferta contro un Little Club ancora decimato dalle squalifiche. «Sono due punti che valgono doppio — commenta soddisfatto il tecnico rossoblù — perchè ottenuti con una diretta rivale nella lotta per la salvezza». Se Crosa, segnalato comunque fra i migliori in campo, avesse sfruttato un paio di facili occasioni, il bottino avrebbe potuto essere maggiore. Il buon momento attraversato dai rossoblù deve essere messo in risalto. Boschis e compagni si preparano adesso all'importante confronto interno con la Sanremese. «Affrontare la capolista è sempre un ostacolo difficile — prosegue Solari —, ma non ci arrenderemo in partenza. Sono convinto che il Vado otterrà almeno un pareggio».

Sull'altare il Vado, nella polvere l'Albenga. Il giovane Rapallo (aveva ragione Recagno a lodarlo) è andato a vincere in casa degli ingauni. Il dopopartita è stato particolarmente burrascoso. Al rientro negli spogliatoi, il libero Costanzo ha pesantemente insultato l'allenatore Celiberti, alla presenza del presidente Delminio e del suo vice Sannazzari. Abbiamo chiesto a quest'ultimo se il prestigio e la solidità di Celiberti siano compromessi. «E' difficile rispondere senza avere il tempo di riflettere — ha detto —. Meglio attendere qualche giorno».

Nonostante la non felice posizione di classifica, la panchina di Celiberti non sembra ancora in pericolo. Ad Albenga ricordano quanto i frequenti cambi di allenatore siano stati deleteri in passato, e sono propensi a credere in lui. Il tecnico, dal canto suo, vuole una parola chiara dalla società: o si risolva il rapporto, oppure gli venga data fiducia fino al termine della stagione. A questo punto la società bianconera deve pensare soprattutto al lancio dei giovani anche se, in questo caso, il suo obiettivo diventerebbe la salvezza.

Piscopo rientra e segna per il Varazze il gol della vittoria. Il ruolino di marcia dei biancazzurri è invidiabile: sei incontri, quattro vittorie e due pareggi. «Abbiamo giocato una delle migliori partite — afferma Recagno —, se consideriamo che il campo era molto pesante». Il «mago» Recagno ha trovato anche questa volta il modo di dare la sua impronta all'incontro. Ha tenuto in panchina Ugo Polignano, influenzato e quindi non in grado di reggere per l'intera partita, e lo ha gettato nella mischia al momento opportuno: il suo ingresso ha dato una svolta al confronto.

La Loanese reclamina per la sconfitta di Varazze: «E' un risultato ingiusto, sarebbe stato più equo un pareggio». Al «Pino Ferro» c'è stata l'ennesima conferma del centravanti Poggio, che continua a segnalarsi come uno dei migliori elementi del campionato di Promozione: un'altra «scarpinata» di Briano che si fa onore sui campi della Liguria. Neuhoff e i suoi cercheranno di riscattarsi a ogni costo nella partita casalinga contro il Navalcavi.

Masia della Sanremese visto da Franco Bruna

Rino Grammatica sostiene che la sconfitta di Arenzano è ingiusta. «Se una squadra sterile di rincorse — spiega — quella è proprio la Ventimigliese. Il pareggio è dovuto all'infortunio della difesa causato dal terreno pesante, a mio giudizio addirittura impraticabile. Non sono comunque preoccupato per la situazione di classifica: giochiamo bene, prima o poi vinceremo anche i risultati».

Amaro in bocca, in casa dell'Argentina, per il pareggio interno con il Letimbro. Dice il vicepresidente Martinelli: «L'arbitro ci ha annullato un gol validissimo. Alla nostra squadra manca uno sfondatore, ma siamo ugualmente contenti dei sedici punti in classifica».

Polemiche a Varazze in seguito alle convocazioni per la rappresentativa dilettanti. L'unico a non accorgersi del felice momento attraversato dai nerazzurri è il c.t. Postiglioni, che ha escluso dalla rappresentativa Perata, il solo giocatore del Varazze incluso nei precedenti elenchi dei convocati. Postiglioni ha chiamato al prossimo allenamento (mercoledì ore 14,30, campo «Pio XII» di Pegli) i seguenti giocatori. Arenzano: Valeri, Pagliarelli, Papalia; Gruppo C: Guida, Panarello, Bernari, Zino; Letimbro: Bellé, Corrado; Navalcavi: Pardi; Ovada: Cerutti; Pontedecimo: Orlando, Spinelli; Sanremese: Duce, Ventura, Zitta, Scaburri; Ventimigliese: Lapini.

s. ch.

Nuovo Palazzetto dello Sport a Sanremo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 20 gennaio.

Nel parco delle Carmelitane sorgerà fra breve il palazzetto dello sport. In settimana affluiranno per la copertura di aree con un pallone pressostatico, sistema già collaudato in altre città.

La copertura a forma di pallone verrebbe a costare (tribune ed altre attrezzature comprese) attorno ai 20 milioni: il tempo di realizzazione non dovrebbe superare i 30 giorni. Al parco delle Carmelitane potrebbero trovare la loro sede ideale, in un ambiente confortevole, moderno, capace di ospitare 3 mila persone, il basket, la pallavolo ed il pugilato.

C'è da augurarsi che questa iniziativa vada velocemente in porto, considerati i tempi di realizzazione e il costo relativamente modesto.

Il fatto ed il personaggio della settimana

I tifosi biancoblù sono spazientiti Masia, l'«olandese» dilettante

E' ormai quanto mai difficile calcare le ire del pubblico sempre, proprio, per natura, ad avventare alla partita con un certo distacco. C'è riuscito l'arbitro che ha diretto Savona-Sarzanese, il signor Pontinelli di Siena. Dopo aver sorvolato nel primo tempo su di un fallo di mano in area, si è ricreduto due volte nella ripresa. Non ha visto un plateale atterramento di Frajoli e ha lasciato correre su secondo fallo di mano della Sarzanese, a pochi passi dalla linea di porta.

Al termine, alcuni dirigenti sostenuti buono preso d'assedio gli spogliatoi. A guidarli c'erano anche alcuni «capi» della tifoseria, quelli che, di solito, si adoperano per cose giuste e molte alla società. A cosa è dovuto questo comportamento? - Siamo stufi di essere presi in giro — risponde il "caporione" che preferisce mantenere l'anonimato. — In trasferta assegnano rigori ai nostri avversari con facilità estrema; quando giochiamo al Bacigalupo, le "giacchette nere" scorgono su falli macroscopici. Forse a Savona siamo troppo tranquilli: il Bacigalupo non consente invasioni, l'arbitro può sempre lasciare lo stadio al sicuro, protetto dalla polizia».

E' andata così anche questa volta. Il commissario di polizia Bianchi, con la collaborazione del segretario Chiarenza, ha fatto «fuggire» Pontinelli dal cancello della curva Nord. Prima che i tifosi riescano rendersi conto di quanto stava accadendo, l'auto «civetta» della questura viaggiava verso le stazione. Qualcuno voleva rincorrerla ma, per fortuna di tutti, le proteste sono terminate poco dopo.

L'arbitro era ve ramente malato? Non tutti ne sono convinti, ma forniscono una spiegazione che ha una sua logicità: «In alto non si vede di buon occhio il Savona, una società in fin di vita. Se occorre un intervento per salvare una compagine, non verrà attuato certamente a favore dei biancoblù. Anzi...».

* *

Angelo Masia, 24 anni, centrocampista, è il «Bobby Charlton» dei dilettanti. Viene chiamato così per i chilometri che macina durante la partita, instancabilmente, senza sosta. Lo si vede tirare in porta e, sull'azione successiva, aiutare i compagni della difesa. Il presidente Amato lo acquistò dalla Sammargheritese (proveniva dal vivaio della Sampdoria, di cui resta acceso tifoso) per un paio di milioni.

Angelo Masia è il classico giocatore a tutto campo, che sa interpretare il calcio moderno, «all'olandese», senza cioè a molti tecnici dopo i campionati del mondo.

Perchè un calciatore così non ha fatto carriera e si ritrova tra i dilettanti? Probabilmente a causa della bassa statura (1 metro e 65), che a prima vista può ingannare sulle sue possibilità. Lo chiamano anche «il nano», «uno sul campo — aggiunge Ventimiglia — è un vero gigante». Negli schemi di gioco dell'allenatore Brenna occupa un posto chiave: «Senza di lui abbiamo un cilindro in meno, anche se, per fortuna, le riserve non mancano».

Con tutta probabilità sarà un pilastro della Sanremese del futuro, quella che, secondo le speranze del presidente Amato, l'anno prossimo giocherà in quarta serie.

s. a.

Torneo di Prima Categoria

Portiere goleador "castiga„ il Pietra

E' Gibertini del Borghetto, che ha segnato su rigore - Entra in crisi la Cairese

Anche il campionato ligure di prima categoria ha il suo portiere goleador. E' Giovanni Gibertini, eclettico estremo difensore del Borghetto, che ha dato al granata la vittoria nel derby contro gli ex compagni del Pietra Ligure. Ha trasformato con grande sangue freddo, ad un quarto d'ora dalla fine, un calcio di rigore decisivo per il risultato, beffando la sua ex riserva Porta ed il suo ex allenatore e collega di lavoro (sono entrambi macellai) Salamini.

«Non è la prima volta che Gibertini lascia i pali per battere un penalty — commenta il capitano Scazzola —. E' uno dei nostri rigoristi: per questo l'abbiamo incaricato del tiro». L'incontro è stato acceso ed equilibrato, ma Salamini afferma che il Pietra Ligure ha meritato la sconfitta. «Troppi poi sbagliati nel primo tempo», dice sconsolato.

A Ceriale, dov'era in programma l'incontro più interessante della prima giornata di ritorno, i padroni di casa hanno inflitto alla Cairese la seconda sconfitta consecutiva. Dice De Sciora, allenatore del Ceriale: «E' un successo dovuto alla buona volontà ed all'agonismo con cui i miei ragazzi hanno affrontato la difficile partita». Pizzorno, trainer della Cairese, indica come causa principale della serie negativa l'assenza di Bottinelli, che riduce il potenziale offensivo al solo D'Anna. «Sono più ottimista adesso — dichiara — di quando eravamo primi in classifica. Il campionato è molto livellato ed è meglio trovarsi in posizione d'attesa».

La sorpresa della giornata viene da Alassio, dove le «vespe» hanno dovuto arrendersi ed un garibaldino Garessio, sciupato la più favorevole delle occasioni per inserirsi in testa alla graduatoria. Un dirigente della compagnia piemontese, Sergio Calzia, precisa «che finalmente il Garessio ha ritrovato se stesso anche in trasferta, conquistando una vittoria sata dall'orgoglio, dal carattere e dalla determinazione». Note di merito per i realizzatori Tropea e Colombo, e soprattutto per il portiere Barile e per il libero Negro, a 34 anni ancora cardine della difesa giallorossa.

Mentre Intemelia e Velocer hanno pareggiato a reti inviolate un incontro tiratissimo, il Finalpia, battuto anche a Diano, si avvia malinconicamente verso la retrocessione. «La sfortuna continua a perseguitarci — sostiene il dirigente Mamoli —. Alle numerose assenze si sono aggiunte in extremis anche quelle di Fiorani e Riolo II. La squadra è stata decimata e un controverso calcio di rigore l'ha definitivamente condannata».

A causa del maltempo Carcarese-Albissola è stata rinviata a data da stabilirsi. In coppa Italia la Taggese è riuscita a superare la cortacea squadra toscana del Larciano. E' stato un successo di misura, che forse non basterà per passare il turno. «Abbiamo faticato molto, afferma Curti, allenatore dei giallorossi: i nostri avversari, sul loro campo, ci daranno filo da torcere».

Stefano Delfino

RISULTATI	
Garessio - *Alassio	3-1
Ceriale - Cairese	2-0
Dianese - Finalpia	3-1
Carcarese - Albissola	r.r.c.
Borghetto S.S. - Pietra L.	2-1
G. Intemelia - Velocer	0-0

CLASSIFICA

	Partite					Reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Taggese	28	13	7	6	2	20	8
Ceriale	26	13	7	6	3	22	13
Cairese	19	13	7	5	4	12	9
Alassio	18	13	7	4	4	15	13
Borgh.	18	13	6	6	4	14	11
Carlin's	18	13	7	4	4	19	16
Finale L.	16	13	5	6	4	21	16
Carrar.	16	13	5	6	4	15	13
Pietra L.	16	13	4	8	4	12	11
Velocer	16	13	4	8	4	16	17
Garessio	15	13	5	5	4	14	23
Intemelia	14	13	4	6	3	14	16
Dianese	12	13	3	2	8	10	16
Aurel. A.	12	13	2	8	4	11	15
Albissola	11	13	3	5	5	13	19
Finalpia	6	13	0	6	7	10	25

PROSSIMO TURNO

Carlin's Boys - Garessio
Ceriale - Alassio
Cairese - Dianese
Finale Ligure - Albissola
Aurelium Alassio - P. Ligure
Taggese - Velocer, Finalpia - Carcarese e G. Intemelia - Borghetto sono rinviate a data da destinarsi

Un gruppo di sportivi vuole gestire il Savona La condizione indispensabile: "Fuori Briano„

La proposta di Marino Del Buono - Il "comitato di salvezza" garantirebbe 20 milioni - La guida del sodalizio affidata a tre persone Si attende la risposta dell'amministratore unico, che ha abbandonato la squadra al suo destino - Cucchi e Pelizzari: "Per favore si faccia vedere, abbiamo ancora bisogno di lui" - Mancano anche i soldi per la prossima trasferta? - L'arbitro è stato assediato negli spogliatoi

Troppo evidenti sono stati i due rigori negati al Savona per non pensare che sin altro qualcuno voglia definitivamente liquidare la società biancoblù, incapace di sopravvivere persino in quarta serie. L'arbitro Pontinelli di Siena ha sorvolato su di un atterramento di Frajoli, e su di un «mani» in piena area che ha fermato un forte tiro di Mercoli. Anche questo è un triste aspetto della situazione in cui si trova il Savona, mentre il tempo è giunto a metà strada.

Vediamo subito le novità, scaturite dalla riunione del «Comitato per la salvezza del Savona». Per tutti parla Marino Del Buono: «Chiediamo a Briano di liquidare la società per azioni e di darci in prestito i giocatori. Ci impegniamo a coprire il deficit di gestione fino al termine del campionato, per tranquillizzare tecnici e giocatori e puntare decisamente all'"operazione salvezza". Siamo addirittura disposti a riconoscere a Briano una sorta di "buonuscita", purchè se ne vada». Del Buono junior assicura che la proposta è valida, e che un gruppo di sportivi locali (la rosa dei possibili sostenitori è attualmente sempre la stessa) è disposto a tirare fuori una ventina di milioni.

Frajoli nella rappresentativa

Soluzioni come quella prospettata da Del Buono (gli amici del Savona non c'entrano, ha precisato) hanno sempre bisogno della contropartita, in questo momento non può non essere presa in considerazione. La parola tocca adesso a Briano, anche se l'amministratore unico è scomparso dalla scena, come rolatilizzato. Dalla domenica della sconfitta casalinga con il Cancili non si è più visto nè in sede nè in campo. Pierino Cucchi lancia un appello attraverso i giornali, per rintracciarlo: «Il sottoscritto, Pelizzari e il segretario Chiarenza chiedono a Briano che, per cortesia, si faccia vivo. Non ci si può sottrarre precisi impegni e poi scomparire dalla circolazione».

Il crollo del sodalizio ha risvolti quasi patetici. Chiarenza ha dovuto ricorrere all'aiuto di uno sportivo (Giovanni Sergi) per evitare che i mobili della sede fossero messi all'asta: «Siamo in inverno — soggiunge Cucchi — e avremo presto bisogno di altre maglie, scarpe, pantaloncini; domenica il Savona sarà impegnato in trasferta, ma non ci sono i soldi per prenotare il pullman e il ristorante. A questo punto Mario Briano deve farsi avanti per assumere le responsabilità che gli competono, e permettere al Savona di portare a termine il campionato. Si poteva avere comprensione, pur senza giustificarli, per certi suoi atteggiamenti quando frequentava la sede. Va invece condannato senza appello oggi, nel momento in cui abbandona una società e una squadra in attesa che arrivi la campagna di compravendita».

Prosegue Marino Del Buono: «Se Briano accetta, formeremo un "triumvirato" per condurre la società, composto da Alfio Chiarenza, Locci e un rappresentante del "comitato di salvezza" (io stesso Del Buono, o Pino Monti, n.d.r.). Al termine della stagione, ci farebbe cedere da Briano, a un prezzo concordato, gli atleti che riterremo utili anche al Savona».

La partita con la Sarzanese, nonostante lo 0-0 finale, ha dimostrato che i biancoblù possono salvarsi. Hanno lottato con molto impegno, sono stati sfortunati in diverse occasioni (salvataggi sulla riga, tiri fuori di poco, conclusioni mancate di un soffio), si sono visti negare due rigori più che evidenti. «Non abbiamo grandi mezzi tecnici — sostiene Pelizzari —, ma possiamo restare in quarta serie. Io e Cucchi abbiamo deciso, di comune accordo, di rimanere alla guida della squadra fino al termine del campo, a costo di ricorrere all'"autogestione"». E Cucchi aggiunge: «Con il rientro di Panucci potremo fare una svolta al nostro campionato. Avremmo solo bisogno di un po' di tranquillità: non riceviamo stipendio da tre mesi e ci sentiamo abbandonati al nostro destino». Chi deve rispondere, adesso, è Mario Briano.

Sandro Chiaramonti

Con il Savona Nord

Finalborgo in testa alla Terza categoria

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 20 gennaio.

(s. d.) Finalborghese - Gagliardi Loanesi, l'incontro più atteso del campionato di terza categoria, si è concluso con un salomonico pareggio (2-2). Le due squadre, nelle cui file militano numerosi ex giocatori del Finale Ligure, del Loano e del Ceriale, hanno dato vita ad una partita spettacolare, che ha divertito il folto pubblico.

Il cambio della guardia a fine stagione?

Dagnino ha fiducia nell'Imperia però teme l'«ombra» di Hanset

L'Imperia non ha potuto disputare la partita di Acqui perchè sul terreno di gioco erano caduti 30 centimetri di neve. «E' stato un viaggio avventuroso — ha detto l'allenatore Dagnino — soprattutto al ritorno: a causa della nebbia e della neve abbiamo impiegato quasi sei ore per tornare a casa». Secondo la sua abitudine, Dagnino è stato piuttosto laconico nel riferire le impressioni sullo stato di forma della squadra. Una cosa è tuttavia certa: per quanto alle sue spalle ci sia, secondo certe indiscrezioni, l'«ombra» di Chico Hanset (starebbe già preparando l'Imperia per il prossimo campionato), Dagnino ha acquisito la piena personalità dell'allenatore.

E' stato anche favorito dal fatto di aver ottenuto, con il massimo dei voti, la patente provvisoria di allenatore, che gli permette di sedere in panchina. Dagnino fa il ritratto della sua squadra: «L'Imperia si è ripresa bene. Gli allenamenti duri sono serviti soprattutto ai vari Gittone, Geremia, Natta. Ora tutti corrono come se fossimo in principio di campionato».

Alla domanda se l'Imperia possa ancora sperare nel secondo posto, entrando così in lotta con l'Omegna di Gigi Bodi, il tecnico non risponde direttamente: «La squadra è fiduciosa nelle proprie possibilità, ma ha bisogno anche di una certa fortuna». Dagnino, che non esclude un girone di ritorno entusiasmante, ha in mente di lanciare alcuni giovani della «Berretti».

«Sono molti — dice —, oltre a Gazzano, Ottonello, Panizzi, Leoni, i giocatori del vivaio che hanno i mezzi ed i meriti per giocare in prima squadra».

Bruno Viano

Ciclismo per dilettanti

In febbraio la corsa Montecarlo-Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 20 dicembre.

g. m. La sesta edizione della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Montecarlo-Alassio, si svolgerà il 23 febbraio.

Due giorni prima, in occasione del decimo anniversario della società Veloclub Alassio, si effettuerà la Alassio-Montecarlo, riservata ai veterani, percorso turistico da Alassio a Ventimiglia e agonistico da Ventimiglia al Principato.

Per la Montecarlo-Alassio non sono previste variazioni di tracciato, salvo l'inversione del rettilineo di arrivo con traguardo fissato in viale Marconi.

Seconda categoria

Battuta a La Spezia la squadra di Savona

La Spezia, ha rappresentativa locale di seconda categoria ha battuto quella savonese per 2-0. Entrambi i gol sono stati segnati nella ripresa. Il campo pesante ha favorito i padroni di casa, che hanno approfittato di un calo degli ospiti.

La squadra di Savona, guidata dal c. t. Aime, è scesa in campo in questa formazione: Bragantini; Borzini, Bruzzone; Massaro, Piccardo, Dogliotti; Ciapellano, Sanna, Ferrelli, Foglia, Siri. Aime ha utilizzato anche Farinassi, Barisone e Diogiardi.

In testa alla Seconda Categoria

Spotornese e Ferraro temono questo Cengio

Al giro di boa della seconda categoria, la lotta per la promozione sembra essere un fatto circoscritto alla Spotornese ed al Ferraro, con qualche possibilità fra i soliti noti delle inseguitrici, per l'esperto Cengio. L'ex juventino e nazionale Ermes Muccine, guida la giovanile Spotornese (età media 21 anni), che nell'ultima giornata del girone di andata ha soffiato la prima poltrona della classifica al Ferraro, ad distanziato di una lunghezza.

«Il segreto della mia compagine — sostiene il trainer della Spotornese —, è riposto nell'armonia che regna, in campo e fuori, fra i giocatori. Non ho in squadre fuoriclasse, ma nessuno risparmia energie». Tecnicamente la Spotornese ha un'ottima impostazione: in campo dirige la manovra il centravanti arretrato Incoronato, che lancia a turno le due punte Tassi ed Iannuzzelli. «Nel mio schieramento — afferma Muccine — non esistono riserve, ma soltanto titolari. Ecco perchè ritengo di restare a lungo in testa alla classifica, e sperare che la matricola possa fare il salto di categoria». Ferraro insegue il Cengio a due lunghezze di distanza, ma i dirigenti astigiani sono pronti a dare battaglia fino alla fine del campionato. Il tecnico Muccine — [illegible] — ha ottenuto molto di più.

Per Emilio Pecile [illegible] è corsa a due [illegible] un fatto che [illegible] compagine di Sacco [illegible] Cengio. «La Sacco [illegible] allenatore — è fortissima. Dovrà però assumersi la scomoda posizione di squadra da battere. Contro le compagine di Muccinelli, le avversarie picchieranno con cattiveria [illegible] Pecile ritiene che [illegible] Ferraro sia dovuto a eccessivo agonismo psichico e lo stato di quelle sono stati sottoposti i giocatori [illegible] non patì a vincere e [illegible] gli.

Le due seguenti [illegible] prima di [illegible] girone di ritorno, dovrebbero consentire a Vaccani e compagni di recuperare la migliore condizione atletica. Poi, a tre settimane [illegible] ospiterà nell'ambito [illegible] Don Bosco.

b. b.

FARMACIE DI TURNO

RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
SESTRI LEVANTE — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
LOANO — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

La Ditta
BERRINO frutta
proprietaria del marchio registrato
Chebon®
l'arancissima
diffida ai sensi di legge
a porre in commercio arance anonime o comunque non marchiate e non etichettate col proprio marchio definendole arancissime
Chebon®
La ditta stessa provvederà ad adeguati controlli riservandosi di perseguire gli eventuali trasgressori.